



QUATTRO BAMBINI E UNA MANCIATA DI SIRENE

6 ottobre 2021

Quattro bambini e una manciata di sirene: le meraviglie del mare

Publicato il 6 Ottobre 2021 da Maestra Sara



Last Updated on 6 Ottobre 2021 by [Maestra Sara](#)

Purtroppo, l'avvento rapido e improvviso dell'era digitale ha portato in dote quella tipica confusione di mezzi e di finalità che connota tutti i cambiamenti troppo repentini.

L'entusiasmo verso le infinite potenzialità offerte dal mezzo tecnologico ha, cioè, portato una cospicua porzione di internauti a scambiare la Rete per un fine, anziché per un mezzo, quale esso è quale deve necessariamente essere.



QUATTRO BAMBINI E UNA MANCIATA DI SIRENE

Il Web è stato ideato per semplificare gli acquisti, per reperire informazioni altrimenti poco accessibili, per contattare in maniera agevole amici persi di vista, per godere di servizi televisivi personalizzati e non per trascorrervi ore interminabili alla ricerca di uno stimolo emotivo.

Un computer (o uno smartphone) andrebbe acceso partendo da una volontà già presente ("voglio proprio leggere un articolo di quel determinato blog", ad esempio) e non per subire passivamente gli stimoli che provengono dalla Rete, in attesa che qualcosa attiri la nostra attenzione.

Se gli adulti riescono a vivere la Rete con il dovuto distacco (o almeno si spera!), accade spesso che **le nuove generazioni si sentano smarrite in assenza del mezzo tecnologico**, quasi come se mancasse loro l'ossigeno, perché troppo spesso la Rete si insinua in una sorta di vuoto emozionale, andando a colmarlo con elementi casuali ed eterogenei.

Provate a dire ai vostri figli che avete intenzione di portarli in vacanza, ma senza la possibilità di connettersi ad Internet e assisterete ad autentiche **scene degne di una crisi d'astinenza**.

La brillante scrittrice **Marina Grasso** parte proprio da questo ipotetico presupposto per portare i giovani lettori a vivere un'**avventura senza tempo che riconnette il genere umano con la sua dimensione più autentica**, senza il filtro distorsore di uno schermo.



QUATTRO BAMBINI E UNA MANCIATA DI SIRENE



Quattro bambini e una manciata di sirene è infatti un lungo viaggio fantastico alla scoperta del mare e delle sue meraviglie che mostra a ragazzi e ragazzini quanto la **proverbiale meraviglia si trovi proprio dietro l'angolo** e quanto sia semplice osservarla, quando ci si libera di tutti i pregiudizi che ci portiamo appresso.

Incentrato sugli archetipi del racconto di formazione, **Quattro bambini e una manciata di sirene** è infatti la **storia di due coppie di cugini che partono per una lunga vacanza estiva in barca con i loro rispettivi genitori** e che si troveranno, al termine dell'esperienza profondamente cambiati dall'esperienza vissuta.

A **metà strada tra la fiaba classica e il moderno romanzo per ragazzi**, il libro mette in scena una serie di incontri ed imprevisti che portano i protagonisti a stravolgere un punto di vista sulla realtà che ormai veniva dato per assodato e granitico.

Come spesso avviene nel corso dei viaggi di formazione, **il contatto con una realtà dove le regole tradizionali sono sospese**, in virtù dell'elemento magico, **spinge i protagonisti ad interrogarsi sulla necessità ontologica di quelle medesime regole e a sovvertirle**, qualora risultino prive di un reale fondamento.



QUATTRO BAMBINI E UNA MANCIATA DI SIRENE

L'incontro dei quattro bambini con un **reame subacqueo**, popolato da tritoni e sirene, porta cioè i quattro piccoli protagonisti ad **interrogarsi sul rapporto che lega il genere umano alle altre creature che popolano il Pianeta**, spingendo, ognuno di loro in direzione di conclusioni diverse, ma accomunate, appunto, da una **svolta rispetto al punto di vista antropocentrico che aveva determinato la loro crescita**.

Quattro bambini e una manciata di sirene, un'insolita vacanza

Come premesso, Quattro bambini e una manciata di sirene è la **storia di una lunga vacanza itinerante in mare** (con l'eccezione di una rapida sosta in Costa Azzurra) che tiene impegnate le **coppie di fratelli Filippo-Ginevra e Mattia-Greta** (cugini tra loro) per buona parte delle ferie estive.

Inizialmente percepita come una solenne seccatura, la vacanza, del tutto priva di connessioni internet e strumenti tecnologici, inizia ad animarsi nel momento stesso in cui **le due bambine pescano delle minuscole creature, del tutto diverse dai soliti pesciolini**.

QUATTRO BAMBINI E UNA MANCIATA DI SIRENE

«Cavoli, Fillo, è magnifico! Sembra di essere al parco acquatico, ma è ancora più divertente!» esclamò entusiasta Mattia.

Il banco nuotava così compatto che i due bambini venivano trascinati dalla corrente e non avevano neanche bisogno di nuotare.

«Ehil! Adesso si che è una pacchia! Guarda che bello, siamo circondati dai colori dell'arcobaleno!» aggiunse Filippo, immerso in quell'infinito di piccole creature iridescenti.

Il re, che fino ad allora non aveva aperto bocca ma aveva osservato la reazione dei ragazzi a quel nuovo mondo, intervenne: «Questo è uno dei tesori di cui vi avevo parlato: la bellezza e la varietà dei colori del mare!».

I piccoli pesci presto li superarono perché nuotavano molto più velocemente di loro, ma poco dopo i ragazzi sentirono una corrente fortissima provenire dalle loro spalle e vennero letteralmente travolti da un **soffio** che gli passò accanto facendogli fare tre capriole su se stessi e avvolgendoli in una miriade di bollicine.

«Wow! Che sbalzi!» commentò Mattia entusiasta mentre Filippo la guardava ancora un po' sottosopra. «È anche meglio di Gardaland, vero Fillo?»



QUATTRO BAMBINI E UNA MANCIATA DI SIRENE

Dopo attenta osservazione, le bimbe si accorgono delle fattezze antropomorfe che denotano le creaturine e comunicano la cosa a Filippo e Mattia, anch'essi intenti in una poco fruttuosa sessione di pesca.

Quando i **quattro bambini si accorgono di aver pescato un gruppetto di tritoni e sirene**, decidono di fraternizzare con le creaturine e di vivere con loro una **serie di avventure mozzafiato nei fondali marini**, all'insaputa dei loro genitori, incapaci di accorgersi dell'anomalia, in quanto privi di fantasia.

Dopo una rapida e reciproca conoscenza tra i bambini e le specie acquatiche, i quattro cuginetti apprendono infatti dell'esistenza di un **micro-reame sepolto in fondo agli abissi**, che risulta accessibile anche agli esseri umani grazie alla presenza di perle magiche, in grado di rimpicciolire i bambini e di renderli adatti alla traversata subacquea prolungata.

Divisi in due gruppi (maschi prima, femmine poi) i **bambini vengono quindi invitati a visitare un modo nascosto**, in cui gli animali non vengono sfruttati o sottomessi, ma collaborano con le specie più evolute (tritoni e sirene) per la salvaguardia dell'ecosistema subacqueo.

QUATTRO BAMBINI E UNA MANCIATA DI SIRENE



«Sì, però anche i nostri genitori potrebbero farci fare quello che vogliamo, ogni tanto!» aveva aggiunto Greta.

Gli altri membri della compagnia erano: la regina Acquamarina, le due sorelle maggiori del principino, Plic e Pfin, e quattro valletti di corte che accompagnavano sempre i reali nelle loro passeggiate marine.

Il principino Delfino era una vera piccola peste formato tritone: capelli neri sparati da tutte le parti come gli oculei di un riccio di mare quando cerchi di staccarlo dal suo scoglio e due grandi occhi scuri che si muovevano a scatti da una parte all'altra.

Le due principesse, invece, sembravano più tranquille: avevano lunghi capelli l'una biondi e l'altra castani ed entrambe sfoggiavano grandi e dolci occhi verdi.

«Se fossero un po' più grandi, di misura dico, le inviterei fuori a cena una sera», aveva confessato Mattia,

LA COFTE REALE

che a tredici anni cominciava a guardare le bellezze femminili.

«Ma va', se fossero un po' più grandi farebbero le modelle e non si metterebbero certo con te!» gli aveva risposto sua sorella, che guardava tutte le sfilate di moda alla televisione.

Il re raccontò a lungo ai quattro bambini come si vive nella città sommersa e loro, ogni volta che avevano un attimo di tempo libero, si mettevano tutti intorno alla vaschetta dei pesci ad ascoltare immobili e tranquilli, anziché giocare a quel maledetto gioco da tavolo che finiva sempre per farli litigare.

Gli adulti erano un po' insospettiti da questo cambiamento e si chiedevano di continuo:





QUATTRO BAMBINI E UNA MANCIATA DI SIRENE

In questo mondo sommerso, molte delle caratteristiche umane vengono replicate (il figlio del re tritone, è un metallaro, per intenderci), con la differenza che **qui l'ecosistema gioca un ruolo fondamentale**, tanto a livello ludico, quanto in fase di preservazione delle meraviglie che si nascondono nei fondali.

Al termine della vacanza, come premesso, **i bambini decidono di cambiare radicalmente le loro abitudini**, seppur con accenti e tonalità differenti, sviluppando una nuova sensibilità nei confronti del regno animale e delle meraviglia che popolano il Pianeta.

Atto d'amore verso il mare e i suoi tesori, Quattro bambini e una manciata di sirene è scritto in un linguaggio agevole, incalzante e accessibile, corredato da una sorta di **"dizionario marittimo"** che permette al lettore di scoprire e memorizzare una lunga serie di termini, tutti legati al mare, non così scontati.

Da proporre ai bambini in quella fase della vita in cui lo strumento tecnologico può apparire totalizzante; Quattro bambini e una manciata di sirene è un'ottima lettura per farci comprendere come la Natura possa essere un fine dell'agire umano, mentre il Web e i suoi derivati non sono che un umile mezzo per realizzare scopi ben più nobili.